

Sezione: **Primo piano**

Lunedì 29-08-2005 21:11

Data articolo: 29-08-2005

Cronaca**Un grande corteo inaugura il Palio***L'assessore Albertoni: «Passione per la storia»*Primo pianoCulturaSport

«Madonne e signori, che abbia inizio il Palio!». Squillano due trombe. Rimbombano i tamburi e scandiscono un ritmo che proietta indietro nel tempo. Poi, in sella ad un cavallo, fa il suo ingresso il capitano del borgo di Camerlata, seguito dai suoi uomini. Gonfaloni, vessilli. E poi un corteo di paggi, dame, cavalieri, monaci, servi, guerrieri e vessilliferi. Proprio come nel Medioevo, quando il condottiero di turno faceva il suo trionfale ingresso in città. Dopo Camerlata, sfilano i rappresentanti del borgo di Blevio, vincitore del Palio edizione 2004. Poi è la volta di Rebbio e di tutti gli altri borghi. Musiche, danze, dimostrazioni di tiro con l'arco, giochi e, ovviamente, pranzo e cena tutti insieme: la 25° edizione del Palio del Baradello ha avuto inizio all'insegna del relax, ma anche della rievocazione storica.

L'appuntamento era fissato ieri a Camerlata, sul prato tra via Belvedere e via San Bernardino. Qui è stato allestito un campo medievale, con tende, giochi all'aperto e cucina coperta. Inconfondibile il profumo di carne alla griglia che all'ora convenuta aleggiava ancora su tutta l'area.

Ieri pomeriggio si è tenuta la cerimonia di apertura ufficiale del Palio, con i discorsi e le presentazioni di rito. Per la prima volta in un quarto di secolo l'evento ha preso il via in questo borgo. La ricostruzione storica vera e propria, con il giuramento dei capitani e la consegna delle chiavi all'imperatore Barbarossa, avrà luogo la prossima domenica nel centro storico. Ieri i borghi sono scesi in campo e si sono confrontati nelle prime gare, non ufficiali.

Il pubblico ha potuto assistere all'esibizione del Gruppo musicisti e sbandieratori comensi; al termine del loro spettacolo, sono saliti sul palco i Regina musica, un complesso vocale che ha proposto una selezione di brani rinascimentali.

Hanno partecipato alla festa anche Fulvio Caradonna, presidente del Palio, ed Ettore Albertoni, assessore regionale alle Culture, Identità e Autonomie. «Mi occupo attivamente del Baradello dall'anno scorso - ha detto Albertoni - Quando la Regione è intervenuta per prestare un soccorso di emergenza a questo importante evento. Nel 2004 abbiamo contribuito con diecimila euro al Palio, mentre quest'anno il contributo, previsto dalla legge, è stato di quarantamila euro. Uno degli obiettivi dell'assessorato che rappresento è la promozione culturale di eventi che abbiano forte rilevanza storica. Oltre al Palio, sono molto sensibile anche alla ricostruzione della battaglia di Carcano, altro evento cruciale per la storia del Medioevo lombardo. Il Palio, non dimentichiamolo, trae la sua forza dal volontariato, dall'entusiasmo di ragazzi e adulti che danno vita ogni anno a questo spettacolo. Tra agosto e settembre Como esprime tutta la sua passione per la storia, la cultura: questo evento si svolge infatti insieme a Parolario e alla Fiera di Sant'Abbondio: sono eventi che cadono vicini senza tuttavia sovrapporsi». «Quest'anno abbiamo riscontrato un coinvolgimento maggiore - ha detto invece Caradonna - Grazie all'appoggio del Comune, della Provincia e della Regione. Il volontariato è davvero una risorsa importante. Il Palio di Legnano, per capirci, costa un milione di euro. Una cifra che per noi sarebbe inimmaginabile». Soddisfatti anche i volontari. «La periferia di Como appare sempre isolata in queste manifestazioni - ha detto il capitano del borgo di Camerlata, Fernando Molinaro - Abbiamo portato anche in questo quartiere qualcosa di innovativo e divertente per la popolazione. Un'occasione per stare insieme e conoscersi».

[Home](#)[La Fiera di Sant'Abbondio](#)[Tessile, la crisi chiuderà altre aziende](#)[«Più di un'industria metalmeccanica potrebbe cessare l'attività»](#)[«Artigiani addio senza ricambio generazionale»](#)

Non sono mancate nemmeno le curiosità. Al campo è stata montata tra l'altro una vera e propria forca. Invece del cappio, questo macabro attrezzo sosteneva una piccola gabbia. Uno strumento di morte: chi nel Medioevo si macchiava di colpa, poteva essere rinchiuso in una gabbia simile, sospeso a tre metri da terra e lasciato morire di inedia.

«In una gabbia come questa - ha detto Maurizio Casarola, della contrada di San Fedele - è stato rinchiuso Napo Torriani, che nel 1156 giunse con le truppe milanesi nella zona intorno a Grandate. Fu fatto prigioniero dai comaschi, guidati da Adamo del Pero; il condottiero comasco viveva nella via che ora porta il suo nome, in un palazzo segnato ancora oggi da uno stemma con sei pere. Torriani fu lasciato morire di inedia. Poco dopo anche Del Pero fu catturato in un'imboscata ed ebbe la stessa sorte».

Alle 16, gara di Tiir de la bala. Dieci le squadre in gioco, una per ogni partecipante. Cinque i giocatori di ogni formazione. Le regole del gioco ricordavano quelle della pallavolo, senza però l'uso di rete. La palla poteva essere colpita solo con il palmo aperto della mano.

Tutto intorno, nel campo, i più piccoli si cimentavano con antichi giochi di abilità e i più grandi facevano esperienza di tiro con l'arco. Intanto, mercoledì in occasione della Fiera di Sant'Abbondio, i capitani riceveranno la benedizione del vescovo Alessandro Maggiolini. E tra sei giorni arriverà a Como l'imperatore Federico I, il Barbarossa. Benvenuti nel Medioevo.

Marco Proserpio

Nella foto: Giornata inaugurale per la competizione del Barbarossa

[Indietro](#)